



4
5

c.c.p. n. 53701173

www.inmissioneconnoi.org

Gionata, Stefano e Zenebech Cenerini
via don Luigi Sturzo 37, 40135 Bologna BO
cell. 349-34.19.575
stefano.cenerini@fastwebnet.it

gennaio-febbraio 2009

Per fortuna che ci sono migliaia di morti di colera!

Cari amici,

il diario del mio viaggio di inizio 2009 esce in due parti, a causa di problemi di virus nel computer. Ecco a voi la prima parte, i nove giorni passati in Zimbabwe.

Volutamente non mi sono dilungato né in politica né in economia, data l'estrema volatilità delle notizie ed il quadro in evoluzione ogni giorno.

21 gennaio

“Per fortuna che ci sono migliaia di morti di colera!”: mentre sono ancora in aeroporto a Roma in attesa di partire, mi viene in mente un titolo così provocante per il racconto dei miei giorni in Zimbabwe. In questi mesi sui giornali italiani sono apparse a più riprese notizie sul colera in Zimbabwe: data l'estrema rarità di questa malattia a livello mondiale e i ricordi di terribili pestilenze in Italia nei secoli passati, certamente si tratta di una notizia che fa gola ai giornali. Quindi decido anch'io di utilizzare qualche stratagemma giornalistico del genere per il mio semplice diario di viaggio. Per evitare che il paese torni rapidamente nell'oblio mediatico, un titolo catastrofico come questo può aiutare a catturare l'attenzione dell'opinione pubblica.

Ore 14: arrivo ad Harare, con ottima accoglienza in aeroporto da parte di Grace e Constance, responsabili locali di *In missione con noi Onlus*.

In taxi a Mambo House (pagando l'astronomica cifra di 45 USD), dove c'è una prenotazione a mio nome.

22 gennaio

Stato di shock totale all'ingresso nei soliti supermercati di Fife avenue Shopping Centre, per i prezzi spaventosamente alti. Alcuni esempi: un filone di pane 1 dollaro, 1 chilo di avocado 1.70 dollari, una bottiglia da 2 litri di succo di arancia concentrato 2,80 dollari.

Poi presso le sedi di Telecel e Net-One per ricariche telefoniche da 5 dollari (rigorosamente americani).

A Mambo House, piacevole serata con Rita ed Herbert Haschwanden, che non vedevo dal 2004.

23 gennaio

Presso ZIMRA (autorità doganale locale) per informazioni sulle procedure doganali per il container: vista la complessità di quanto mi viene spiegato, conviene decisamente mandare un container a Chinoyi insieme al gruppo di Rovereto o a St. Michael's insieme al gruppo di Pisa; poi in loco le due responsabili troveranno il modo di caricare le merci per portarle alla destinazione finale di Masvingo.

24 gennaio

Breve saluto a Caterina Savini in cattedrale.

10: partenza per Masvingo con Richard e Pushpa.

13.45: arrivo a Masvingo.

In serata breve lettera inviata a Bologna: “Sono arrivato questo pomeriggio a Masvingo a casa di Richard e Pushpa, sfruttando un passaggio proprio da loro che erano da Harare per questioni di visti nelle ambasciate.

La situazione alimentare è molto cattiva per i poveri, mentre ovviamente i ricchi riescono a tirare avanti.

Nei negozi si paga solo in valuta (statunitense, sudafricana, botswaniana); tuttavia le valute in circolazione sono numerose, per cui ogni tipo di acquisto ha una sua valuta. Proverò nella mia relazione a descrivere la situazione, se ciò è possibile a parole. Comunque Richard, da buon professore di matematica, ha fatto un po' di conti: pochi giorni fa gli è arrivato dalla sua assicurazione un assegno di 108 quadrilioni di dollari zimbabwiani (quel giorno pari a 7 sterline!). In realtà però, contando anche gli zeri rimossi negli anni precedenti, si tratta di 1080.000.000.000.000.000.000.000.000 dollari zimbabwiani (cioè, 108 seguito da 28 zeri).

Sto facendo un po' di fatica ad acclimatarmi, essendo qui piena estate; comunque va già meglio dei primi due giorni.

Da domani comincio ad incontrare alcune delle famiglie che abbiamo aiutato in città in questi mesi: lo scopo è proprio quello di sentire dalla loro viva voce come vanno le cose, soprattutto per quanto riguarda i soldi che noi mandiamo per gli aiuti alimentari.

Non rispondete nei prossimi giorni qui, dato che riparto per Harare martedì. Ciao. Stefano”.

25 gennaio

10.30: breve preghiera all'esterno della Cathedral Hall, durante la Messa in shona, essendo la cattedrale chiusa in quel momento.

12.30: pranzo con Richard and Pushpa.

14.30: arrivo di Constance per andare insieme a Mucheke, con il bagaglio da me portato.

Primi dialoghi con le persone che assistiamo; alcune di esse mi chiedono anche di essere visitate dal punto di vista medico.

- **Nyasha Makura** (F, born at Nyanga on 16-7-1987): ha preso una sola materia all'esame "O" level (più o meno equivalente al completamento del terzo anno di scuola superiore, che tuttavia da accesso localmente a varie possibilità di scuole professionali, esclusa ovviamente l'università). Constance l'ha trovata per strada lo scorso ottobre. Ha partorito pochi giorni dopo presso la casa in affitto dove alloggia Constance. Presenta severo deperimento organico; non è in terapia con farmaci antiretrovirali (ARVs).
- **Artwell Makura** (M, born in Masvingo on 7-10-2008): è nato prematuro; non ha ricevuto la Nevirapina alla nascita e non è stato allattato al seno. Con i nostri fondi gli viene comprato il latte in polvere. Il latte in polvere gli arriverà nei prossimi mesi anche da *Comitato per la lotta contro la fame nel mondo* di Forlì, molto disponibile in tal senso con noi da tempo. Alla visita in clinica di dicembre, pesava 2.8 kg. È evidente lo stato di denutrizione e di ritardo di crescita. Però è sempre sorridente!
- **Talent Kuvarega** (F, born at Centenary on 24-11-1987): ha preso tre materie all'esame "O" level. Vive presso la casa in affitto dove sta Constance. Presenta severo deperimento organico; è in terapia antitubercolare dal 2-10-2008, ma senza ARVs.

26 gennaio

Oggi a Masvingo giro di supervisione di varie famiglie che assistiamo.

- **ambuya Knowledge** (donna di circa 60 anni): vive in una casa di 3 stanze, con altre 7 persone. Il marito, più o meno coetaneo, guadagna qualcosa di tanto in tanto facendo lavoretti come idraulico. A tale riguardo mi viene segnalato che da un certo tempo a questa parte, non essendoci i pezzi di ricambio o avendo prezzi proibitivi, egli può solo eseguire lavori in cui il committente provvede a tutto, chiedendogli solo di fornirgli la mano d'opera. Con Constance decidiamo di far arrivare a questa famiglia entro pochi giorni un sacco da 50 kg di mealie meal (mais macinato per fare polenta). Necessita di 1500 Rand al mese per l'affitto.
- **Sarah Mudadi** (madre di due ragazze, Evelyn di 23 anni e Lidia di 19): con la compravendita di frutta e verdura, riesce a guadagnare circa 200 Rand al mese, se le vendite vanno bene. Le tre donne vivono in una piccola stanza, che costa 500 Rand al mese. Recentemente Constance ha fornito loro soldi per cibo e affitto. Mi ringraziano per quanto facciamo, ma richiedono ancora per il futuro cibo, soldi per

l'affitto e qualche capo di vestiario. Lidia esprime il desiderio di voler diventare sarta.

- **Anna Kwirirai** (F, di circa 40 anni, anche detta amai Delight): donna messa molto bene fisicamente. In una stanza di circa 12 metri quadrati vive con altre 4 persone. Anche a lei di recente è stato dato cibo e soldi per l'affitto. È un membro del partito di opposizione per questo quartiere di periferia. Va spesso in giro con un zambia (telo di cotone cinto in vita e lungo fino alle caviglie) pubblicitario del partito, nonostante il clima politico del paese: complimenti! Colgo l'occasione per chiederle come si vive in prima linea l'attuale situazione politica; mi dice di aver frequenti visite da parte dei servizi segreti, con l'intenzione di spaventarla, ma in definitiva le dicono di non far troppo chiasso in giro (almeno per ora!).
- **Crescentia Machingambe** (F, circa 65 anni): ha una ampia cicatrice di Herpes Zoster sul braccio destro con parestesie e dolore a tutto l'arto. Vedremo di aiutarla inviandole anche farmaci per posta.
- **Owen Kudarega** (M, 17 anni): frequenta la terza classe delle superiori presso Silveira High School.

Bisogna inviare il mese prossimo un pacco di farmaci come segue:

- FANS (per Anna Kwirirai e Crescentia Machingambe);
- vitamine (per Nyasha Makura, Artwell Makura e Talent Kuvarega).

17: a casa Harder per salutare i cari amici oculisti Dirk e Constanze, che ovviamente mi invitano a restare per cena. Purtroppo anche loro hanno deciso di lasciare definitivamente il paese, dopo ben otto anni di servizio ai malati agli occhi, coprendo un territorio pari almeno ad un terzo del paese.

27 gennaio

7.35: arrivo al bus terminus di Masvingo per la partenza per Harare con la prima corriera della giornata, quella delle 6.

9.43: partenza della corriera per Harare.

14.40: arrivo a Mambo House.

Vari contatti telefonici da casa di Caterina, poi verso le 16.30 in viaggio verso St. Michael's, con la macchina dell'ospedale carica di rifornimenti presi al Ministero della Sanità per l'emergenza colera.

19: arrivo a St. Michael's.

28 gennaio

A St. Michael's: visita all'ospedale e alla scuola, con saluti a tante persone ben note tra il personale.

Vedo anche per la prima volta la biblioteca della scuola superiore, che non appare per niente in buone condizioni. Il bibliotecario mi chiede rifornimenti di:

- libri in inglese (con preferenza per contabilità e ragioneria, romanzi, geografia);
- colla per carta in grandi quantità per riparare i numerosi libri rotti;
- binding machine.

In ospedale ci sono state alcune decine di casi di colera tra settembre e dicembre, con qualche caso fatale. Si è trattato di pazienti arrivati in corriera da altre zone del paese, non essendosi registrato nel territorio di pertinenza dell'ospedale alcun focolaio epidemico. Il Ministero della Sanità, ormai senza quasi più niente, è stato abbondantemente rifornito per fronteggiare l'emergenza da varie ONG internazionali: di ciò ne ha beneficiato anche St. Michael's, dove si può dire che i casi di colera sono stati ben fronteggiati a livello locale.

Con la mia rapida visita, mi faccio l'idea che globalmente ci sia una certa crescita nelle attività dell'ospedale, in particolare in quella che da molti anni è l'"emergenza silenziosa", che non fa mai notizia: l'AIDS. A St. Michael's, grazie alle donazioni provenienti da svariate fonti, al momento ci sono 960 pazienti in terapia antiretrovirale, con altri 1700 in lista d'attesa. Certamente si tratta di un gran bel risultato.

Questa sera a cena c'è con noi anche il dottor Brian Ziki, secondo medico dell'ospedale, con il quale si parla di numerose cose.

29 gennaio

9: arrivo a Mambo House.

Giornata casalinga, con ampi spazi di dialogo con Grace sui problemi gestionali di *Twilight of Hope for the orphans* ad Harare.

Mi vengono subito mostrate le ricevute per l'acquisto di viveri, operazione avvenuta nei giorni della mia assenza da Harare. Quanto acquistato è molto dettagliato, ma chiaramente la breve relazione annessa è mancante della descrizione delle modalità di esecuzione.

Grace Scrive quindi sul momento quanto segue:

"29 January 2009

Pa musoro (sulla testa)

As I received a large amount of funds from IMCN Bologna on 23 January, I decided to proceed immediately for the supplying of essential items to the needy.

Therefore, the day after I bought:

- 20 bags of 20 kg of mealie meal;
- 20 bottles of 750 ml of cooking oil;
- 20 soap bars of 1 kg;
- 20 tins of 500 ml of peanut butter.

It was 5 PM when I started this purchasing, so that I could soon exploit the sunset time.

In order to save funds, I decided to carry by myself everything, without renting any means of transport.

Thus, I went to speak with a nearby minibus driver, to arrange the loading of all the goods on the first line of seats, instead of three passengers.

Struggling I successfully put everything in that line.

On arrival at the bus stop near my house, I carried on my head 3 bags of mealie meal, while my son was watching the rest of the lot.

With the help a boy and a wheelbarrow, in only two trips I took everything home, despite a distance of about two km.

The morning after, a bright Sunday morning, I sent my son to call the families whom I was soon going to distribute the groceries.

About 30 people arrived: after a prayer of about one hour, I started to deliver these items, shooting pictures at the same time to each of them.

They were extremely happy, because they receive far more than expected from you.

To further clarify this joy, the bishop of the Pentecostal community of Hopley, wrote you the attached letter.

At the end I would like to tell you that I am a short woman, weighing only about 40 kg, but able to carry 60 kg of mealie meal on my head for the welfare of widows and orphans.

*Until next supply for the needy, yours in Christ,
Grace Chigagure."*

Container con aiuti.

L'idea che emerge chiaramente verso la fine del mio soggiorno, dopo aver parlato con varie persone e valutato personalmente le difficoltà logistiche, è quella di cercare la massima semplificazione sia in partenza che in arrivo. Quindi con il prossimo container in partenza da Pisa, si potrebbe spedire a St. Michael's:

- tutto il materiale medico-chirurgico in giacenza;
- un centinaio di cartoni per *Twilight of Hope for the orphans* Masvingo, da dividersi equamente tra Muccheke e Hopley; orientativamente, la metà con cibo di recupero, un quarto con merci Granarolo indicate da Grace (valigie, asciugamani, teiere, friggitrice, aspirapolvere, cassette attrezzi) e un quarto di vestiario;
- una decina di scatoloni per *Twilight of Hope* Masvingo, con destinazione Hopley: mattonelle e colla, strumenti per stendere la colla; agende; medicine; vitamine.

Così all'origine è necessario preparare:

- tutte le merci inscatolate, numerate e con la scritta in inglese della destinazione finale in Zimbabwe;
- la lista precisa con il contenuto di ciascuna scatola, il peso ed il valore;
- un contributo economico alla Onlus *Il Nespolo* di Pisa in ragione della cubatura occupata dalle nostre merci.

A destinazione bisogna:

- inviare con largo anticipo a Maria Grazia la lista di ciò che proviene da *In missione con noi*, dove è specificato cosa resta a St. Michael's e cosa andrà a Masvingo;
- uguale notifica anche a Constance a Masvingo, anche se meno urgente;
- quando le merci saranno a destinazione, la gestione completa dell'operazione di trasporto sarà nelle mani delle nostre due responsabili locali che dovranno organizzarsi per il noleggioro

di un camion che in giornata faccia il tragitto
Mucheke – St. Michael's – Hopley – Mucheke
(circa 660 km).

In definitiva, in questo modo avremmo:

vantaggi: si saltano completamente le beghe gestionali del
container, sia in partenza che all'arrivo;

svantaggi: lo spazio disponibile per noi nel container di circa
10 metri cubi potrebbe essere poco.

30 gennaio

Mattinata casalinga, ancora per organizzare al meglio le
attività di *Twilight of Hope for the orphans* in mia assenza.

Vengono rivalutate varie possibilità per il nome da dare al
progetto sociale a Masvingo, tra cui: When I look for a
number of things, at least I find one (in shona: Gondo
harishayi); When you are in trouble, you can be helped (in
shona: Apunyaira haashayi misodzi); Con l'aiuto di Dio e
con il nostro lavoro; Aiutateci ad aiutarli; Mane nobiscum
domine; Poor, yet enriching many; Nessuno può fare tutto,
ma tutti possono fare qualcosa; Gratuitamente avete
ricevuto, gratuitamente date.

Infine, si decide insieme di chiamare il progetto sociale
utilizzando un versetto del libro dell'Esodo: **Non
maltratterai la vedova o l'orfano (Es. 22, 22);
usatambudza chirikadzi kana nherera.**

14: partenza per l'aeroporto.

Fine prima parte.

Ciao.

Stefano